

La Giornata rientra nelle iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti realizzate dalle Università e automaticamente riconosciute dall'Amministrazione scolastica, ai sensi del vigente Contratto Collettivo nazionale comparto scuola (Art. 37, c. 1-2-3) e dà luogo agli effetti contrattuali della partecipazione alle iniziative di formazione.

Informazioni e contatti:

Sig.ra Michela Iannone
Dipartimento di Scienze Religiose
Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano
Tel. 02 7234 2287 - Fax 02 7234 3712
E-mail dip.scienzereligiose@unicatt.it

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE RELIGIOSE



I confini dell'allegoria.

*L'interpretazione
infinita delle Scritture
o la sua arbitrarietà
nella riflessione
sull'«esegesi spirituale»*

Giornate di studio

www.unicatt.it

17-18 ottobre 2013
Aula Maria Immacolata
Largo A. Gemelli, 1 - Milano



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Una lunga tradizione esegetica interpreta l'episodio della prima esplorazione della terra di Canaan in Nm 13,24 affermando che il gigantesco grappolo che gli esploratori riportano a Mosè, appeso al legno, si deve interpretare come Cristo stesso, anch'egli sospeso al *lignum crucis*; i due esploratori sarebbero invece *figura* l'uno dei Giudei, che, precedendo, portarono Cristo «in lege», senza vederlo, e l'altro dei gentili, che invece vedono il grappolo, e cioè il Maestro, e lo seguono.

Si tratta di una spiegazione che può sconcertare chi non abbia familiarità con l'esegesi patristica e medievale, e che evidenzia l'obiezione sviluppatasi in età moderna, per cui l'interpretazione allegorica - secondo i suoi diversi livelli - sarebbe, o rischierebbe di essere, di fatto arbitraria. Se si può far dire al testo biblico che il grappolo riportato da Canaan dai due esploratori significa Cristo, quale potrà mai essere il limite dell'interpretazione?

Ciò che vorremmo indagare è dunque la coscienza di tale problema, per un ambito temporale che va dai primi secoli cristiani fino all'età contemporanea. Nel modello di esegesi spirituale delle Scritture della letteratura patristica e medievale quale è il limite dell'interpretazione? Siamo di fronte a un'«interpretazione infinita»? Si dà un limite? E se sì (oppure, se no), come si giustifica questa posizione?

Giovedì 17 ottobre Ore 14.30

Apertura dei lavori

Angelo BIANCHI, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Introduzione

Marco RAININI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Presiede

Gian Luca POTESTÀ, Direttore del Dipartimento di Scienze Religiose, Università Cattolica del Sacro Cuore

L'allegoria come filosofia rivelata: l'incontro fra ragione e fede nell'ellenismo e nell'età imperiale

Roberto RADICE, Università Cattolica del Sacro Cuore

Origene e i limiti dell'interpretazione delle Scritture

Emmanuel ALBANO, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, Facoltà Teologica Pugliese, Bari

L'esegesi secondo Pietro di Giovanni Olivi e i limiti dell'interpretazione allegorica

Sylvain PIRON, École des hautes études en sciences sociales, Paris

Venerdì 18 ottobre Ore 9.00

Presiede

Marco RIZZI, Università Cattolica del Sacro Cuore

L'irresistibile rischio dell'allegoria

Luigi F. PIZZOLATO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Gregorio di Nissa, Agostino e l'Eriugena sull'allegoria

Gaetano LETTIERI, Università di Roma "La Sapienza"

Tommaso d'Aquino e i margini della littera

Marco RAININI, Università Cattolica del Sacro Cuore

L'allegoria e i suoi confini nel primo de Lubac

Paolo BETTILOLO, Università degli Studi di Padova